

## Il programma

**Da Gallino a Violante  
tavole rotonde e incontri  
nelle aule di Torino**

Dieci sessioni per discutere della crisi in tutti i suoi aspetti, con un dibattito finale su come superarla. È il tema della seconda edizione de «Le settimane della politica», organizzata a quaranta anni dalla nascita della Facoltà di Scienze Politiche (28 luglio 1969), dall'Università di Torino.

Lunedì 22 febbraio gli incontri si apriranno con la «Lectio» tenuta da Aldo Schiavone, direttore dell'Istituto Italiano di Scienze Umane e la presentazione in anteprima del volume «Gli ismi della politica», a cura di Angelo D'Orsi. Seguiranno, fino al 27 febbraio, incontri in cui si confronteranno, tra gli altri, Luciano Gallino, Cesare Annibaldi, Luigi Bobbio, Luca Mercalli, Giulietto Chiesa, Luciano Violante.

Tutte le sessioni della manifestazione saranno trasmesse in diretta streaming su «Event Channel», uno dei canali multimediali dell'Università di Torino, all'indirizzo web [www.unito.it/media](http://www.unito.it/media). L'ingresso alle tavole rotonde è libero fino ad esaurimento posti.

### NEL MONDO

**«Aree di crisi nel mondo o guerra infinita?»: ne parleranno venerdì a Torino Angelo d'Orsi, Giulietto Chiesa, Giuseppe Porro, Marco Allegra, Paola Rivetti.**

za che deve servire gli interessi generali, fornire i quadri concettuali, le idee e i valori per governare la complessità globale. La riforma di cui ha bisogno l'Università oggi riguarda l'organizzazione dei saperi al suo interno, il loro dialogo per una formazione olistica delle nuove generazioni. Non abbiamo bisogno di un sapere per produrre sempre più merci e desideri artificiali, ma conoscenze per proteggere la natura, affrontare grandi problemi sociali, governare un mondo complesso e in pericolo. ❖

# 451 «quote Fahrenheit» per far leggere l'Italia È nato il Centro per il libro

Tra pubblico e privato nasce il Centro per il libro e la lettura. L'annuncio ieri a Roma. Obiettivo: trasformare in lettori il 50% dei cittadini. Presidente Gian Arturo Ferrari, già Mondadori. Con un programma sui generis...

**MARIA SERENA PALIERI**

[spalieri@unita.it](mailto:spalieri@unita.it)

451 gradi Fahrenheit in vendita, a 10.000 euro l'uno, totale 4.510.000 euro. 451 è, in gradi Fahrenheit, la temperatura a cui bruciano i libri, e *Fahrenheit 451* è il titolo di un celebre romanzo di Ray Bradbury, da cui un altrettanto celebre film di François Truffaut, dedicato a un popolo del libro che resiste, in una società dove la lettura è proibita mentre la televisione anestetizza i cittadini. E ora quei «gradi» diventano il nome con cui vengono battezzate le quote che singoli (ricchi) cittadini potranno sottoscrivere per promuovere la lettura nel nostro Paese. Non poteva paradossalmente trovare idea più adatta, per raccogliere finanziamenti per la nuova creatura, Gian Arturo Ferrari, fino a dicembre scorso impegnato sì nel gruppo del premier-magnate delle tv, ma come direttore generale della divisione libri della Mondadori e, ora in pensione, «consulente» della stessa, ma soprattutto presidente del neonato Centro per il libro e la lettura. Ferrari si dice sicuro che «ci sarà la gara per esserci» in quel numero chiuso e sottoscrivere quote: sarà come essere ammessi al Rotary... Ci ha messo anni a nascere, quest'istituto che le categorie interessate chiedevano pubblicamente dal 2004: il primo ministro dei Beni culturali con cui ne parlarono fu Urbani, che fece orecchie da mercante, solo nel 2006 riscossero l'interesse di Rutelli, finché in questo 2010 è Bondi a trovarsi nel ruolo di «ostetrico» del parto.

### PUBBLICO & PRIVATO

L'annuncio ieri a Roma alla Biblioteca Casanatense (sala tardo-seicentesca da sturbo, per chi del libro è amante, con le sue boiserie e i 400.000 volumi antichi), presenti, oltre Bondi, altri due ministri, Meloni e Gelmini. Il Centro è una creatura inedita, perché nasce a mezza strada tra pubblico e privato, con autonomia gestionale e finanziaria, rapporti con tutte le istituzioni coin-

volgibili (Esteri, Istruzione ecc...) e con un direttore interno al Mibac, Flavia Cristiano, e il presidente già in Mondadori. L'analisi da cui nasce è questa: l'Italia, coi 3.314.000.000 di euro di fatturato dell'industria editoriale è nel G8 dei mercati del libro, al settimo posto prima della Spagna, nel mercato interno i libri sono al primo posto nei consumi culturali, ma a leggere sono, molto, l'8% dei cittadini sopra i 14 anni e, poco o pochissimo, il 30%. Il resto niente. Ferrari mostra dati da cui si evince che la lettura, da noi, è tuttora un ottocentesco privilegio di classe, che, anzi, peggiora: nel 2003 leggevano il 63% dei cittadini benestanti e il 23% di quelli poveri, nel 2007 il 73% dei primi e il 15% dei secondi. Se la questione è «democratica», aggiunge, la ricaduta poi è per tutti: un paese che non legge è un paese che non compete... La sua ricetta è in un numero: in 10 anni far diventare lettori il 50% degli italiani

### Modello americano

**Come nei musei Usa  
a sostenerlo saranno  
ricchi «sottoscrittori»**

over 14. E in un metodo pragmatico: siccome «nessuno sa come si fa» ad allargare la base dei lettori entro il 2013 si esperimenteranno campagne in tre province; nascerà un giorno del libro, il 23 maggio; si opererà legislativamente perché gli editori possano donare i libri destinati al macero a carceri e scuole; si promuoverà la traduzione in inglese degli autori italiani; ci si batterà per ottenere la legge sul prezzo del libro, ma anche una perequazione dell'Iva a quella dei quotidiani e di quella degli e-book a quella dei libri di carta; e per sgravi fiscali sul diritto d'autore: l'Italia diventerà il paradiso fiscale degli scrittori? Ma i soldi per fare tutto questo? Le quote Fahrenheit e, annuncia un soddisfatto presidente dell'Aie, Marco Polillo, uno storno dei «diritti di prestito» da parte degli editori (credito che gli stessi vantano col ministero). Generosità del Mibac, invece, è soprattutto nel passare la palla alla struttura nuova. Perché - si scopre - i fondi per il Centro sono esattamente i 1.321.000 euro di fondi ordinari già destinati al ramo. ❖

## FUMETTO TRA SITI E BLOG

**IL CALZINO  
DI BART**

**Renato  
Pallavicini**

[r.pallavicini@tin.it](mailto:r.pallavicini@tin.it)



Internet è una miniera inesauribile e la vena del fumetto è una delle più ricche. Non c'è editore, autore o disegnatore che non abbia il suo sito o il suo blog, senza contare l'alluvione di «profili» sui social network. Si va dai semplici cataloghi, trasferiti dalla carta al web, a piccole aree di discussione, dagli entusiasmi fanzinari ai ragionamenti critici. E poi ci sono i siti di «informazione», anche se vedremo vanno ben al di là della semplice collezione di notizie. Per ora ve ne segnaliamo tre italiani.

Partiamo da *Afnews* ([www.afnews.info/wordpress](http://www.afnews.info/wordpress)), fondato e diretto da Gianfranco Gorla, online dal marzo 1995. L'«araba fenice» (da cui l'acronimo «af») è un po' la Cnn dell'informazione a fumetti: ricca, attendibile e aggiornata. Ci trovate, ovviamente, notizie sul fumetto e sui cartoon ma anche interventi e approfondimenti storici, un'agenda che scandisce eventi e anniversari, un archivio anche fotografico e link con decine di altri siti. *Afnews*, collegata al Silf (il sindacato dei lavoratori del settore della Cgil), è inoltre un tramite per le offerte di lavoro e svolge un importante ruolo a difesa dei diritti di autori e disegnatori.

Cartoonist globale (<http://luca-boschi.nova100.it> sole24ore.com) è un blog di Luca Boschi, uno dei migliori critici, studiosi e organizzatori culturali del settore. Il suo blog, appoggiato sulla piattaforma del quotidiano *Il Sole 24ore*, è ricchissimo di illustrazioni e di video, fornisce anticipazioni su cartoon e film d'animazione, e scova preziose chicche negli archivi della storia. E i numerosi «post» mostrano un vivace dibattito, anche politico, sull'attualità. Chiudiamo con *Fumettologica* (<http://fumetto logicamente.wordpress.com>) nuovo blog di Matteo Stefanelli, che porta avanti un'esplorazione della cultura del fumetto, attento più che alle opere e ai prodotti, ai contesti sociali, politici, istituzionali e culturali che fanno l'ambiente «fumetto». Fateci un viaggio, ci troverete cose molto interessanti. ❖